

N.
1988

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "FUOCO ALLE SPALLE,, (Backfire)

Metraggio | dichiarato
accertato

, 2545

Marca: WARNER BROS.

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: VIRGINIA MAYO - VIVECA LINDFORS
- EDMOND O'BRIEN - DANE CLARK
GORDON MAC RAE.

Regista: VINCENT SHERMAN.

LA TRAMA

Bob Corey, ricoverato in un ospedale militare della California per una ferita riportata in guerra, viene operato. Egli è impaziente di guarire per acquistare con Steve Connolly, suo compagno d'armi, una fattoria e stabilirvisi.

Dopo l'operazione, mentre ancora stordito dal narcotico, si trova nella sua camera, riceve la visita di una bella e misteriosa straniera, Lysa Randolph. Ella gli dice che Steve, vittima di un incidente, è moribondo.

All'indomani, il medico, sentendo parlare Bob di questa visita, ritiene che si tratti di delirio, dato che Julie, l'infermiera di turno, non ha notato alcuna visitatrice. Dimesso dall'ospedale, Bob viene chiamato dal commissario Garcia per informazioni su Steve il quale è accusato di aver ucciso Solly Blayne, frequentatore di una casa da gioco.

Dalla cameriera dell'albergo di Steve, Bob riesce a sapere che il giorno prima di essere ucciso Solly aveva chiesto a Steve 40.000 dollari per una combinazione di gioco fatta insieme. Egli apprende anche che Steve era in relazione con Ben Arno, proprietario di una impresa funebre il quale però afferma di non aver visto Steve da molto tempo. Julie, innamorata di Bob si unisce a lui nelle ricerche dell'amico.

Dalla vedova di Soly i due apprendono che questi, appena ferito, volle essere assistito da un certo dottor Anstead. Mentre Julie cerca di avvicinare Anstead, Bob

si reca da Bonnie, una bella mondana, che frequentava la bisca, dove Steve s'incontrava con Solly. Nella casa di questa, Bob vede una fotografia di Lysa, la misteriosa straniera che l'aveva visitato all'ospedale. Amica di Lysa, Bonnie gli confida che una simpatia sorta tra la straniera e Steve aveva acceso la gelosia di Lew Walsh, proprietario della casa da gioco e innamoratissimo della donna.

Appena Bob lascia la casa, Bonnie viene uccisa con un colpo di pistola sparato dal giardino sottostante. Il commissario Garcia riesce a stabilire che Solly e Bonnie sono stati uccisi con la medesima arma. Mentre sta ancora occupandosi del caso, viene chiamato all'ospedale dove è ricoverato, mortalmente, colpito, Lee Quong, il cameriere cinese di Lew Walsh. Dalle parole del moribondo il commissario apprende che Steve, gravemente ferito, trovasi nell'abitazione di Walsh.

Nel frattempo Julie s'introduce nello studio del dott. Anstead e, approfittando della sua assenza, s'impone di alcuni documenti comprovanti che Steve è stato preso in cura dallo stesso dott. Anstead.

Ella affronta coraggiosamente Anstead, giunto all'improvviso, e accusandolo di complicità nel ferimento di Steve, cerca di convincerlo a mettersi in contatto con Bob. Ma Anstead riesce a rinchiudere Julie nella stanza attigua allo studio. Poco dopo Julie sente che un uomo entra da Anstead e dalla conversazione tra i due si rende conto che è Lew Walsh. Poi ode un urlo di Anstead e uno sparo. Appena liberata da un domestico, avvisa il commissario e insieme con gli agenti si precipita alla casa di Walsh. La polizia giunge in tempo per liberare Bob e Steve impegnati in un corpo a corpo con Ben Arno che non è altri che Lew Walsh, autore di una serie di omicidi fra i quali quello di Lysa di cui era fortemente innamorato senza speranza.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso

16 MAG 1952

sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

P. G. C.

(S. S. de Tomasi)

Roma, 11

21 MAG. 1952

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

R. Andreotti